Il matrimonio sotto attacco del cinismo

Considerazioni a voce alta su un tema che interessa migliaia di coppie felici.

Un nostro affezionato lettore – papà che ha subito la separazione a causa di un tradimento e dell'abbandono del tetto coniugale da parte dell'ex-moglie – ci ha segnalato un articolo uscito sul numero 1496 di "**Internazionale**", a pagina 14, nella rubrica "**Dear Daddy**" curata dal giornalista LGBT **Claudio Rossi Marcelli**.

Il titolo dell'articolo: "***La longevità di una coppia***" lascia ben sperare ma, quando ci si addentra nella lettura, ci si imbatte in un pamphlet di luoghi comuni e frasi fatte davvero sconfortanti.

Il tutto nasce dalla domanda che una lettrice, Virginia, pone al curatore della rubrica: "*I miei genitori stanno per festeggiare cinquant'anni di matrimonio, mentre io a 33 anni non ho neanche un fidanzato (emoji che piange). Credi che la loro sia stata più bravura o fortuna?*".

Rossi Marcelli le risponde: "*la prima cosa da tenere presente è che i tuoi genitori sono della generazione precedente alla tua. Hanno subìto una* ***pressione sociale più forte a sposarsi, fare figli e restare insieme****; e poi hanno vissuto in anni in cui* ***le donne erano meno indipendenti di oggi e lo stigma della separazione più pesante***".

Secondo il giornalista di "Internazionale", dunque, la longevità del matrimonio è spesso da ricercarsi nel fatto che "*le donne erano meno indipendenti di oggi*". Da questo concetto si deduce che la separazione sia una condizione chiesta e desiderata solo dalla donna. Non si paventa neppure la possibilità che a chiedere la separazione possa essere l'uomo.

La cosa che più sconcerta, però, è la domanda posta dal giornalista alla giovane: "*Pensaci un attimo:* ***chi è più felice, una donna separata o una donna sposata con un uomo con cui non vuole più stare ma da cui, per qualunque motivo, non riesce a separarsi?***".

Anche in questo caso Rossi Marcelli dà per scontato che solo la donna possa essere infelice e che l'uomo sia la causa della sua infelicità. Ancora una volta esce fuori lo stereotipo della donna che non si separa dall'uomo perché in condizione economica svantaggiata rispetto al coniuge.

A Claudio Rossi Marcelli vogliamo dare un'informazione di servizio: ci sono migliaia di coppie nelle quali la persona che guadagna di più è la moglie.

Oltretutto – e mi fa specie che l'autore non ci abbia pensato – non si può ridurre il matrimonio ad un mero istituto giuridico normato da leggi e fondato su una relazione economica. **Il matrimonio non è un contratto o un'unione civile**!

Una visione simile renderebbe profonda ingiustizia alle migliaia di coppie che si sono giurate amore eterno e che – pur dinanzi a gravi malattie e sofferenze – sono rimaste graniticamente unite.

Il cinismo con cui Claudio Rossi Marcelli ha risposto alla giovane Virginia ci fa capire **che la strada da percorrere per dare valore e riconoscenza alla famiglia naturale, fondata sul matrimonio fra un uomo e**

una donna, è ancora decisamente irta e piena di insidie.

Torneremo senz’altro sul tema nella speranza di poter narrare sempre più matrimoni longevi e duraturi, culla di molte famiglie e patria di bambini sani e felici.

© 2023 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 28/02/2023

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/matrimonio-cinismo/28/02/2023/